

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni - eccettuata Domenica.  
 L. 1.50  
 tutto il Regno . . . . . 20  
 Per gli Stati esteri aggiungere maggiori spese postali.  
 Semestre e trimestre in proporzione.  
 numero separato . . . . . Cent. 5  
 arretrato . . . . . 10

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annulli in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.  
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.  
 Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## IN GRECIA

Oggi, che nel piccolo Regno di Grecia, che poté ai nostri tempi sottrarsi al go dei Turchi, essendo ciò quasi il studio della successiva emancipazione dell'Italia, si celebrano feste col consueto ad Atene di principi ed inviati di tutti gli altri paesi dell'Europa, si stanno in noi molte reminiscenze cui ci sembra inutile il ricordare.

Non occorre qui ripetere, che quando divide il segnale della lotta per la dipendenza della Grecia anche molti italiani, fra cui taluno anche del nostro, andarono a lottare per essa e che i giovani, memori dei nostri studii della Grecia antica, la quale ebbe tanta parte nella civiltà del mondo, potevano pararsi e cercar anche di ispirare ad altri i sentimenti per le lotte future e che sarebbe andata incontro l'Italia.

Tutto questo forma parte della nostra storia della preparazione; e la letteratura, la pittura, la musica e perfino lo spettacolo dei balli teatrali ci servivano a ridestare i sentimenti della italianità della gioventù nostra; e chi scrive non dimenticava di avere servito di modello a Venezia al prof. Lipparini per suo quadro del giuramento dei Greci, fatto dinanzi al vescovo di Missolungi, combattere per la libertà della Patria, come anche della frase famosa di commissario di polizia austriaco a Trieste, che quando egli voleva stampare nella *Favilla* dei versi di Davide Atello al suo collega di poi l'on. Deputato Pesaro Maurogonato, divietandoglielo, esclamò irritato: «Si sa bene, che voi Italiani quando parlate della Grecia, intendete l'Italia»; cioè che allora era proprio vero.

Amiamo di pescare nelle nostre reminiscenze d'allora qualcosa altro di quello che avevamo veduto delle colonie greche di Venezia e di Trieste, come potevamo sapere di quelle altre di Lirico, di Marsiglia e di altre città marittime dell'Europa, dove i Greci facevano il commercio lungi dalla madre patria loro ancora prima che essa fosse liberata.

Noi vedemmo nelle due accennate città, in cui abbiamo per anni parecchi vissuto, figli di quella stirpe operosa raccogliere in distinte Comunità, colla loro

chiesa, la loro scuola e la mutua assistenza e cooperare colla ricchezza acquisita al bene della madrepatria di cui si consideravano cittadini anche vivendo all'estero dove generavano figli lungi dalla loro Grecia risorta a nuova vita. Ci rammentavano così le colonie antiche dei Veneziani e dei Genovesi in Levante, donde essi pure traevano coi commerci la loro ricchezza e contribuivano con essa agli splendidi monumenti delle native città.

Quei Greci delle colonie commerciali di Venezia e di Trieste, tra cui contavamo anche degli amici, per quella naturale attrazione tra Popoli che volevano essere liberi, se ci ricordavano le colonie italiane del Levante, ci premevano pure le nuove, che sarebbero sorte dall'Italia novella nelle varie parti del mondo in cui gli Italiani liberi si sarebbero portati.

Quando anche gli Italiani non solo simpatizzavano per la nuova Grecia, ma combattevano essi pure da volontari per la sua libertà, non solo avevano la coscienza delle prossime lotte per la libertà della propria, ma non pochi comprendevano anche come quei fatti si collegavano tra loro per una legge storica comune, che faceva convergere verso l'Oriente i Popoli liberi e civili dell'Europa, dopo che avevano versato sé stessi nell'America, che ora è degli Americani. Come si poteva pensare nemmeno una libera Grecia, senza che fosse libera anche l'Italia, che teneva il mezzo del Mediterraneo?

Codeste reminiscenze storiche, formano oramai parte della storia della civiltà della nuova Europa; ma esse possono anche ispirare alla nuova azione dell'Italia verso l'Oriente. Essa, che dal suo mare si trova all'avanguardia dell'Europa civile, deve cooperare alla libertà di tutte le piccole nazionalità dell'Europa orientale e portare ad esse anche i germi della propria civiltà ed estenderli i propri commerci, come negli altri paesi che contornano il Mediterraneo. Il chinarsi in casa per divertirsi nelle contese partigiane, invece che cooperare ai progressi interni ed alle esterne espansioni, non sarebbe per l'Italia un vero risorgimento. Se i Greci anche servi dei Turchi si espansero colle loro colonie in tutte le città marittime dell'Europa, donde poi contribuirono alla

liberazione ed alla civiltà della madrepatria, gli Italiani resi liberi, riprendendo colla loro attività le vie del Levante, devono tenere pure molto conto delle loro colonie e mantenere colla istruzione, col commercio e con ogni genere d'istituzioni cooperative i più stretti e cordiali rapporti di esse colla madrepatria, sicché l'Italia possa estendere attorno al Mediterraneo ed oltre la sua influenza civilizzatrice. Non si tratta più delle conquiste di Roma antica, ma di far rinascere in sé quella vita delle sue città marittime del medio evo e di servire alle pacifiche espansioni, che sieno degne di una grande Nazione.

Anche il Friuli, parte estrema dell'Italia nord-orientale, che manda tanti dei suoi a lavorare Oltralpe, può e deve contribuire a codesto movimento espansivo, imitando i Greci moderni ed i Veneziani e Genovesi di altri tempi. Che i nostri giovani si istruiscano anch'essi per giovare alla piccola ed alla grande Patria con questa virtù espansiva e guardino sempre là dove sorge per essi il sole ad illuminare la costante loro attività. Così lavoreranno per sé e per la grandezza della loro Patria.

P. V.

## DA PARIGI

(NOSTRA CORRESPONDENZA)

Parigi 22 ottobre.

Dall'*Intransigeant* di Rochefort alla *Gazette de France*, tutti i magni diari parigini hanno considerato il discorso di Palermo come un'apologia che Crispi faceva di sé medesimo, e che le sue dichiarazioni di pace erano un semplice eufemismo senza valore reale.

Il vostro corrispondente ha letto il testo di quel discorso-programma, e n'ebbe l'animo soddisfatto, perché, a parte la messa in scena troppo teatrale, spirava in esso un alito di Romanità. Le riforme attuate come quelle in corso d'esecuzione e promesse indicano la volontà ferma di fare dell'Italia un modello di classica civiltà.

In quel discorso-programma ho rilevato non solo la sostanza della Riforma civile che Pietro Ellero, gloria nostra, tracciava nel suo volume immortale, ma persino certe frasi classiche tolte al libro medesimo.

Pietro Ellero, membro della Com-

ditai un gelso poco lontano. Il più bel gelso che mai. E' alto, solitario, frondoso; fra' suoi rami v'ha un nido di cardellini. Oh, vorrei poter innalzare sotto l'ombra di quel gelso un altare!...

Teresa sedeva sotto il gelso, ed io seduto vicino a lei con la testa appoggiata al tronco le recitavo le Odi di Saffo: sorgeva la Luna, oh! — (e 14 maggio, ore 11). E a sera: «Teresa giaceva sotto il gelso; ma e che posso dirti che non sia tutto racchiuso in queste parole: *Vi amo?* A queste parole tutto ciò ch'io vedeva mi sembrava un riso dell'universo; io mirava con occhi di riconoscenza il cielo, e mi pareva ch'egli si spalancasse per accogliermi: deh! a che non venisse la morte? e l'ho invocata».

Nell'*Inno al Sole*:

«..... Tutto si cangia, Tutto pere quaggiù! ma tu giammai, Eterna lampo, non ti cangi mai! Pur verrà di che nell'antico voto Cadrai del nulla, allora che Dio suo sguardo Ritirerà da te: non più le nubi Corteggeranno a sera i tuoi cadenti Raggi sull'Oceano; e non più l'Alba Cinta di un raggio tuo, verrà sull'orto A nanziar che sorgi. Intanto godi Di tua carriera.....»

Nella lettera 19 gennaio: «O Sole, dis'io, tutto cangia quaggiù! E verrà giorno che Iddio ritirerà il suo sguardo da te, e tu pure sarai trasformato; né più allora le nubi corteggeranno i tuoi

missioni per la riforma del codice criminale, sostanne in virga ferrea l'abolizione della pena di morte e quella della schiavitù infame della donna caduta nelle mani d'infami speculatori del vizio.

Fortificare le Alpi, correre al mare e riconquistare la potenza navale dei Veneziani, Pisani e Genovesi fu dall'Ellero in modo oltremodo insistente raccomandato. Pietro Ellero non mancò di dire parole aspre alla Francia e predisse il risorgimento d'un'Italia forte e civile, ad amarsi la quale nessun sacrificio doveva parergli troppo grande.

Consigliava l'occupazione d'un lembo delle puniche spiagge, prima che altri non le occupassero completamente e ci chiudessero entro un cerchio di ferro. L'occupazione di Tunisi suggerita all'Italia ed alla Francia contemporaneamente a Berlino, ha provato che l'Italia per rispetto alla Francia rifiutò il dono d'Arteserie, mentre la Francia non si fece scrupolo di ricorrere ad un mendacio, inventando i Crumiri per gettarsi sopra l'antica Cartagine, senza curarsi di quello che avrebbe potuto avvenire, quasi che l'Italia avesse potuto rassegnarsi a questa minaccia permanente contro la Sicilia prossima.

Il nuovo programma di Crispi è dunque tutto alla Riforma per inaugurare in Italia il regno della democrazia vera e legittima descritta da Pietro Ellero, in cui la plebe elevata alla dignità di Popolo formi una Nazione nella quale ogni cittadino possa con giusto orgoglio dirsi *civis romanus sum*, titolo fra tutti nobilissimo.

E mentre in Italia si fanno e si promette di continuare le riforme civili ed economiche colla sola forza del consenso nazionale e si onora il diritto plebiscitario come fondamento del Regno, in Francia, ove tutti i cittadini hanno diritto al suffragio, il solo nome di plebiscito è una bestemmia, ed in luogo di riforme che a poco a poco producono la fusione delle classi in quella di Popolo, ci si limita a proporre delle riforme al regolamento parlamentare, riforma restrittiva del diritto d'interpellanza, onde in tal modo rendere meno frequenti le crisi ministeriali, e quindi sottrarre i ministri al controllo della minoranza e permettere loro di governare a capriccio.

Il suffragio universale nell'ultima elezioni fu talmente coartato e forzato da non lasciare più dubbio sulla efficacia del bollettino di voto, e per conseguenza aperto il campo alle cospirazioni faziose. I francesi d'oggi non sono però così facili a sacrificare i loro interessi all'amore della libertà, per cui la Francia continuerà per

qualche tempo a percorrere il cerchio parlamentare come il cavallo del man-gano.

La nuova legislatura sarà forzosamente condannata alla sterilità, e nessuna riforma potrà operarsi, né politica né economica, perché i rappresentanti della nazione, o più correttamente i rappresentanti delle singole regioni, si occuperanno particolarmente degli interessi particolari dei loro elettori, e non esistendo alla Camera un grande partito nazionale prevalente, gli interessi generali saranno sacrificati al particolarismo egoista degli elettori.

Quelli che beneficavano di questo stato di anarchia parlamentare saranno gli accaparratori cosmopoliti della grande finanza, i quali sono stati gli ispiratori e sostenitori della politica attuale, ai di cui trionfo hanno cooperato aprendo i loro forzieri, onde impedire che arrivasse al potere il partito capitanato da Boulanger, il quale pretendeva di pacificare la Francia alla testa di tutti gli uomini di buona volontà senza chieder loro d'onde venissero. Per impedire che questo partito nazionale prendesse corpo e vitalità tutti i mezzi furono impiegati, e non fu senza grandi sacrifici di denaro che si riusciva a far abortire questo movimento destinato a restituire alla plebe la dignità di Popolo ed alla nazione il diritto confiscato della propria sovranità.

Italiano, mi sento orgoglioso d'aver conservato la mia nazionalità a scapito d'interessi materiali, e godo nell'anima come l'Italia cerchi colla propagazione della sua lingua in Oriente, mediante le scuole ovunque ristornate, di riconquistare l'antica influenza, cui i Francesi non seppero conservarsi colle loro scuole cattoliche, le quali pretendevano in tal modo di accaparrare i proseliti al culto del papato temporale. Roma dunque è sulla via di riconquistare l'antico splendore d'Alma parens della civiltà latina, ed a questo pensiero che ispirerà i ministri d'Italia presenti e futuri per recuperare il glorioso primato civile nel Mondo.

Se la Francia abborre momentaneamente il nome Romano, ci sia compenso che la dotta Germania, se non è andata a Canossa a prosternarsi dinanzi al Papa, è venuta a Roma non più come nemica ma come compagna ed amica, riconoscente, che l'Italia moderna a Roma non rappresenta più la conquista bellica, ma la conquista civile, ove colla libertà e coll'ordine si svilupperanno le riforme civili ed economiche secondo i dettati della scienza, gradatamente e pacificamente, onde nel nuovo millennio si possa finalmente proclamare che l'Amore di Patria non è altro che un coefficiente dell'Amore dell'Umanità.

M.

## APPENDICE

## UNA VOCE

Leggendo le «Lettere di G. Stampa a Ipp. Mirilla» e le «Ultime lettere di Jacopo Ortis».

Ad Alfonso Barbassetti

«Uror...» Horat., Carm. I., XIII.

Non rimaneggia nessun altro autore: pasta a sé stesso.

«Le sublimi anime passeggiano sopra le teste della moltitudine, che oltraggiata dalla loro grandezza tenta d'insultarle o di deriderle, e chiama pazze le azioni ch'essa immessa nel fango non può, non che ammirare, conoscere.»

Da Padova.... frammento medito). Molti dissero l'Ortis un lavoro poetico, essenzialmente lirico, e non isabbarlo nel designarlo così:

La visita alla casetta del Petrarca in Arquà, (1) i casi di Lauretta, (2) la descrizione della sera di maggio, (3) la festa della vendemmia, (4) Gliceria, (5) la figura del Parini, (6) costituiscono

- (1) Lett. «20 novembre».
- (2) «Frammento della storia di Lauretta».
- (3) «13 maggio».
- (4) «12 novembre».
- (5) Lett. «11 aprile».
- (6) «4 dicembre».

un brillante poliorama di Lirica, che forse in verso non avrebbe quella efficacia che, così com'è, ha invece nella Prosa, una prosa gaudiosa, tutta scintillamenti e muschio.

Il Foscolo, scrivendo l'Ortis, doveva contemporaneamente ritrarre anche nei versi la figura di quel suo Jacopo ringhioso: i suoi dubbi, i suoi furori di gloria, quella sua scapigliatura letteraria che tocca allo ateismo della Ruggenza, ed al materialismo di Diderot e degli Enciclopedisti. Nel sonetto al padre, e più nella elegia «Le rimembranze» s'incominciano a travedere già le imitazioni delle «Lettere».

E qui la Luna cheta e risplendente Guatone, e rise; e irradiò quel ramo Ove ha nido usignol dolce gemente;

E scosse l'angelin, mentre ch'io: «T'amo». A Laura ripetea, ridir s'udia.

Ne' suoi dolci gorgheggi: «Io t'amo, io t'amo». (Rimembranze w. 16-21)

ed ancora:

E petto unito a petto palpitante, E sospiro a sospir, e viso a viso, La bocca le baciai tutto tremante.

E quante io vidi allor sembrarmi un riso Dell'universo; e le candide porte Disserrarsi vid'io del Paradiso.

Deh, a che non venne, e l'invenni, la morte! (Rimembranze w. 52-53)

Nella lettera 14 maggio: «..... l'erba era umida, ed io le ad-

Nel sonetto «All'amata»:

Stanco mi appoggio or al tronco d'un pino, Ed or prostrato ove atropita l'onda, Con le speranze mie parlo e deliro! (1)

Lett. Da Firenze, 7 settembre:

«..... troverai il salice solitario, sotto i cui rami piangenti io stava più ore prostrato parlando con le mie speranze.»

Il sonetto: «Mertamente, però ch'io potei», rispecchia due lettere da Ventimiglia, 19 e 20 febbraio.

I sonetti «Pel fratello Giovanni»: «Alla Sera»; «A Zacinto»; «Alla Musa» entrano, nel sonetto a nelle immagini principali, in molte scene dell'Ortis.

\*\*

Ed ora, concludendo, auguro che all'Ortis la gioventù s'ispiri in ogni sua azione, persuaso che ivi legò, chi lo scriveva, il sangue dell'anima sua, con tutto il tesoro delle aspirazioni poetiche e cittadine.

ANTONIO FRANCESCHI.

FINE.

(1) «In questi versi malinconici c'è qualche cosa che atropita come l'onda, una forza rossa da ozio, o, come egli dice, uno spirito guerriero che gli rugge al di dentro, e non trova sfogo. Questa forza, ora sdegnosa, ora trista, gli ispira il sonetto all'Italia e l'altro a Zacinto.» (F. De Sanctis «Nuovi Saggi Critici»; Ugo Foscolo).

raggi cadenti, né l'alba inghirlandata di celesti rose verrà cinta di un tuo raggio sull'Oriente ad annunziar che tu sorgi. Godi intanto della tua carriera.....»

Nel son. A sé stesso:

Figlio infelice e disperato amante, E senza patria, a tutti aspro e a te stesso Giovine d'anni e rugoso in sembiante.

Nella lett. del 15 febbraio: «.....pazze giovine a bello; ma il suo volto era contraffatto dalle rughe del dolore.»

Il sonetto «All'Italia» rispecchia una lettera da Milano, 11 novembre.

Nel sonetto «A Firenze»:

In me volgeva sua luci beate, Mentr'io sentiva dal crin d'oro commosso Spirar ambrosia l'aure innamorato; e nell'altro «Di sé stesso»:

E narro come i grandi occhi ridenti Arreso d'immortal raggio il mio core; Come la rosa bocca e i rilucenti

Odorati capelli, ed il candore Delle divine membra, e i cari accenti M'insegnarono alfin pianger d'amore.

Cfr. le lettere: 20 novembre, 3 dicembre, 4 maggio, 12 maggio, Firenze 7 settembre, ecc.

E nel sonetto «Di sé stesso all'amata»:

Così gli'interi giorni in lungo, incerto Soano gemo!.....

«Ben tu, mio Dio, tu che creasti il mio cuore, sai che sono spaventevole a questo ch'io dormo....»



## LA CASA DI SAVOIA e il matrimonio di Atene

Il Re ha consegnato all'Imperatore di Germania un magnifico diadema in brillanti rinchiuso in un grande astuccio, e ha pregato Sua Maestà a consegnarlo in suo nome e a nome della Regina alla sposa in Atene.

L'imperatore, grandemente sorpreso, ha elogiato la splendida opera d'arte che fa onore — com'egli ha detto — all'arte italiana.

Il re Umberto conferirà il collare dell'Annunziata al duca di Sparta in occasione del suo matrimonio.

Atene, 24. Il Re Umberto ha incaricato il ministro Fà d'Ostiani di rappresentarlo come ambasciatore straordinario alle nozze del duca di Sparta con la principessa Sofia.

Umberto ha inviato una lettera autografa di felicitazione al Re degli elleni.

## GLI IMPERIALI DI GERMANIA nello stretto di Messina

Messina 24. Oggi transitò per il canale la squadra tedesca con a bordo l'imperatore e l'imperatrice di Germania.

Il console e la colonia tedesca gli si recarono incontro con un vapore offrendo un bouquet all'imperatrice. — Grandi acclamazioni. — L'imperatrice e l'imperatore da bordo ringraziarono. Il tempo è magnifico.

## LE FESTE DI ATENE

A proposito delle feste che si daranno ad Atene in occasione di queste nozze togliamo dai giornali le seguenti notizie:

Non potendo il sovrano greco offrire ai sovrani e ai principi stranieri che si recano in Atene (e sono in tutti ventinove) una rivista militare perchè avrebbe richiesto troppo tempo e troppa spesa, il signor Tricupis ha fatto concentrare fra il Pireo ed Atene 3500 uomini, che basteranno per fare gli onori di casa, ed ha chiamato quasi tutti gli ufficiali alla capitale.

Non mancheranno poi le feste di ogni genere. Si darà un ballo alla ambasciata d'Inghilterra, un ballo alla Corte e si daranno delle rappresentazioni delle opere classiche greche. Verranno rappresentati i Persiani di Eschilo e Filottete di Sofocle; durante gli intermezzi verrà suonata della musica, con strumenti persiani, composta dal duca di Meiningen.

Alla messa che verrà celebrata dopo il matrimonio assisteranno tutti i vescovi greci e verrà eseguita una vecchia musica bizantina, che da parecchi secoli dormiva in un convento del monte Athos.

## PREPARATIVI A COSTANTINOPOLI

L'imperatore Guglielmo giungerà a Costantinopoli colla corazzata Kaiser e l'imperatrice col yacht Hohenzollern. È stato già emesso il firmano con cui si permette il passaggio della nave da guerra dei Dardanelli.

Nel seguito dell'imperatore si troveranno circa 66 persone.

Le navi verranno salutate al di là dei Dardanelli da una piccola squadra turca e condotte all'entrata del Bosforo, ove getteranno l'ancora.

Alla scala del palazzo Dolma Baghische, che conduce al mare, il sultano riceverà i suoi eccelsi ospiti e li condurrà, appresso al palazzo Yildiz da lui stesso abitato.

Tutta la guarnigione di Costantinopoli formerà spalliera.

Tosto giunto ad Yildiz l'imperatore farà una visita al sultano, durante la quale seguirà lo sfilare delle truppe, a cui assisteranno i sovrani da una tribuna appositamente eretta innanzi alle finestre del sultano.

## Le elezioni amministrative di Roma

Viene smentita la voce dello scioglimento del Consiglio Comunale di Roma, e le elezioni si faranno il 10 novembre.

## CRISPI ONORATO DAGLI SCIOIANI

Questa mattina (24) Makonnen accompagnato dal conte Antonelli e dai dignitari Scioiani si recò a casa di Crispi per consegnargli a nome di re Menelik il Gran cordone dell'Ordine dello Scioia, il quale consiste in una tracolla di moire giallo-rosso cupo e verde scuro alle cui estremità è attaccata la decorazione consistente in una placca di filigrana avente nel mezzo una pietra preziosa.

Accompagna la decorazione un brevetto in porgamena scritto in amharico.

Makonnen regalò poi a Crispi sette denti di elefante, alcuni dei quali grossissimi, una sella riccamente guarnita in argento e pietre preziose, una corona di metallo argentato, una pelle rarissima di Tigre nera, vari bicchieri fatti di corno, un magnifico corno di rinoceronte, un vaso di muschio, un ricco manto da guerriero, delle lance ecc.

## Maria Pia in Italia

La regina Maria Pia di Portogallo si recherà per qualche tempo al Castello di Moncalieri aperta le condizioni private della Corte di Lisbona glielo consentiranno.

I duchi d'Aosta ricadranno a Lisbona oltre una settimana per assistere al giuramento del nuovo re e per deporre una ricca corona sulla tomba di re Luigi a nome dei reali d'Italia.

## L'IMPERO COLONIALE INGLESE

A Chester, e sotto la presidenza del Duca di Westminster, ebbe luogo un grande meeting, in cui lord Brassey fece una lunga ed interessantissima relazione sull'impero coloniale britannico, descrivendo l'immenso sviluppo delle Colonie inglesi ed assicurando della loro affezione alla madre-patria. Dal contesto della relazione risulta che nei 50 anni trascorsi dal 1837 al 1887 la superficie di terreno sotto il Governo di S. M. la Regina Vittoria — escluso il territorio della Gran Bretagna — aumentò da 1,100,000 a 8,100,000 miglia quadrate.

## ELEZIONI AMMINISTRATIVE

**Le prossime votazioni. Domenica 27 ottobre:** Mandamento di Udine II, Latisana, S. Vito e Moggio.

**Venerdì 1 novembre:** Mandamento di Cividale e Maniago.

**Domenica 3 nov.:** Mand. di Codroipo, S. Daniele, Spilimbergo ed Ampezzo.

**Domenica 10 nov.:** Mandamento di Udine I, Tarcento, Pordenone e Tolmezzo.

## II. Mandamento di Udine.

La lista da noi ieri propugnata in contra la quasi generale approvazione; così almeno ci vien riferito da vari Comuni.

Ieri abbiamo detto i motivi che ci consigliarono a preferirla e propugnarla; ond'è che raccomandiamo caldamente a quegli elettori di votare compatti per i signori

**Billa Paolo  
Declani Francesco  
Loveria Antonio  
Mantica Nicolò**

**La conferenza dell'operaio Pletti.** Ieri sera alle 8 la Sala terrena dell' Ospital Vecchio era totalmente occupata dalle persone accorse ad udire la parola dell'operaio Ermenegildo Pletti.

L'uditorio era formato in gran parte da operai.

La sala era illuminata da due lampade a petrolio.

In fondo, di rispetto alla porta d'ingresso era stato posto un tavolino con una sedia per l'oratore, ed ai lati vi erano pure due tavolini con sedie per la stampa.

Sulla parete spiccava il ritratto di S. M. il Re.

Il sig. Ermenegildo Pletti cominciò il suo discorso circa alle 8 1/4 e prima delle 8 45 l'aveva già terminato.

L'argomento, come abbiamo già annunciato, era quello di provare che la politica non deve entrare nelle elezioni amministrative.

Prima di svolgere la tesi proposta, l'oratore disse che il discorso verrebbe stampato per intero e che perciò quelli che volessero farvi delle obiezioni e confutarlo, avrebbero potuto servirsi nei giorni successivi, dei giornali.

Ciò premesso diede principio alla conferenza rivolgendosi agli « operai amici elettori ».

Disse che non si aspettasse da lui un discorso sulla dottrina amministrativa o spiegazioni sulla nuova legge elettorale; egli lascia far ciò ad altri più adatti di lui. Venne spinto a parlare dal timore di vedere gli operai divisi in partiti politici per le elezioni amministrative. Egli parla per suo solo conto.

Preferisce essere trasformista anziché radicale arrabbiato. (Applausi).

Parlando di partiti politici, egli intende dire quei partiti che vogliono l'Unità e l'integrità della patria, non già quelli che la insidiano e ne anelano lo smembramento. (Applausi vivissimi).

Dimostra il male che può arrecare la politica nelle amministrazioni.

Cita l'esempio del parlamento stesso dove, spesso per interpellanze d'indole politica, si lasciano da parte importanti leggi economiche.

Nei consigli comunali deve essere rappresentato ciascun partito patriottico, perchè in ognuno di questi vi sono dei galantuomini e degli ingegni eletti.

Parlando del partito moderato rende omaggio ad Alberto Cavalletto (Applausi).

Si stimino i valori per quello che valgono.

Il programma degli operai si compendia in queste tre parole: libertà, concordia, lavoro e null'altro.

Di politica, ora, nessuno capisce più nulla, ed è perciò che anche in parlamento si dice che bisogna formare dei nuovi partiti.

Si deve poi ammettere che un solo partito sia rappresentato nei Consigli Comunali? No, tutti i partiti patriottici devono essere rappresentati. Il Consiglio Comunale deve essere ritenuto come il rappresentante d'una grande famiglia dove la politica non ha nulla a che fare.

I moderati hanno combattuto l'allargamento del suffragio perchè credevano gli operai un partito sovversivo, ed invece questi devono entrare nella lotta colla bandiera dell'ordine e della libertà. Essi devono essere uniti, perchè della divisione approfitterebbero i nemici della patria. (Applausi).

Chiude col dire che i guffaloni delle Associazioni operaie udinesi hanno per stemma due mani che si stringono, ciò che significa che tutti gli operai devono essere sempre uniti. (Fragorosi batti mani e applausi vivissimi e prolungati).

Dopo finito il suo discorso l'operaio Pletti aggiunge ancora che egli si separò dai suoi compagni del Circolo Operaio politico, coi quali militò dal 1882 fino a pochi giorni addietro, solamente perchè comprese che si vuole fare entrare la politica nelle elezioni amministrative, divisamente che egli non può assolutamente approvare. Non lo guida nessuna ambizione personale e dichiara formalmente che non intende affatto di accettare la candidatura per le prossime elezioni comunali. (Nuovi applausi vivissimi e molte strette di mano all'oratore).

L'adunanza quindi si scioglie in perfetto ordine.

Domani faremo le nostre considerazioni su questa importante conferenza. Frattanto ci congratuliamo con l'operaio Pletti, il quale con parola facile e spigliata tenne sempre viva l'attenzione degli uditori durante tutto il discorso.

**Dichiarazione e schiarimento.**

Riceviamo e pubblichiamo:

Il supplemento del giornale La Diga, uscito ieri, pubblica un articolo nel quale dice che « uno dei disertori dalle file del Circolo liberale politico gira per la città (11?) distribuendo una lista di candidati al nuovo Consiglio comunale, fra i quali ben venticinque moribondi e lo stesso disertore ».

Per amore della verità — e appunto perchè la Diga ama la verità — posso recisamente smentire il fatto, a prova del quale il giornale supplemento non ha creduto (e lo poteva pur fare) di pubblicare la lista suddetta.

Fu compilata a vero, su per giù, una lista, ma non dal disertore, il quale non ebbe che il solo incarico (per favore ad altro) di farla avere ad un operaio, senza conoscere neanche i nomi che essa conteneva!

Ecco adunque, egregi della Diga, il giro che fece fare alla scheda per la città il disertore!! E lascio ampia facoltà a chi la compone a testimoniare la verità pura.

E' poi falso, assolutamente falso che delle sedute preparatorie siensi tenute in casa di un membro della Società cattolica. E anzi per far vedere quanto sieno veridiche e accurate da sicura fonte le informazioni, (e s'è lasciata la Diga burlare?) mi spiace d'un giornale così serio, dirò che, se sedute vi furono, si tennero in casa non di cattolici, apostolici e romani, ma bensì di ultraradicali in politica e ultramoderati per quanto concerne l'amministrazione cittadina, e dico questo perchè a mio fermo convincimento non siano altro che insinuazioni fatte ad arte.

E qui mi è propriamente lecito dire che la Diga benefattrice dell'operaio, questa volta ha lasciato proprio strappare troppo file all'indirizzo di due operai.

Chiudo col dire alla Diga che in prima pareva piangere a calde lagrime sulla divisione insorta nel Circolo Politico Liberale, passò oggi più pari a fomentare le discordie, pubblicando cosa affatto priva di verità; quanto poi ad

ambrare cariche da parte dei disertori, ne avete avuta una prova iersera.

Se questo chiamasi patriottismo o spirito eminentemente democratico, lo giudicheranno i lettori.

Udine, 25 ottobre 1889.

Il primo disertore.

## A carte scoperte.

Finalmente! Era già da lungo tempo che si sussurrava nei crocchi che il criterio che avrebbe dovuto presiedere alla scelta dei candidati per il Consiglio Comunale nelle prossime elezioni, secondo il Circolo Politico Operaio ed il Comitato dei così detti Progressisti sarebbe stato il criterio politico, che nel caso in buona lingua significa: dare l'ostracismo ai moderati; nulla di ufficiale però confermava la cosa, quantunque sintomi gravi ne fossero l'insistenza delle voci, i nomi dei candidati condannati e il distacco di un forte numero di operai dal Circolo sunnominato. Ma finalmente l'organo ufficiale di quel partito che ama intitolarsi liberale-progressista-democratico ha parlato e scoperto le armi.

Diffatti il Friuli di ieri, a proposito della conferenza operaia di ieri sera, incominciò con una filippica contro i moderati nella quale colla solita buona fede agglomerò tutte le corbellerie trite e ritrite, che sono il solito ritornello, che ormai lasciano il tempo che trovano e che non merita sieno rilevate e meno ancora confutate.

Ciò che va invece rilevato si è la dichiarazione che « nelle elezioni amministrative deve prevalere il criterio politico » il qual criterio politico deve condurre gli elettori operai, a naturale, a votare esclusivamente per i candidati progressisti.

Dice infatti il Friuli « ....E per poter ottenere tutto ciò, anche per gli operai suprema guida dev'essere » anzitutto il criterio politico nella scelta dei candidati pel Consiglio Comunale ».

Le carte sono finalmente scoperte, e gli elettori udinesi sanno ormai in modo ufficialissimo che per volontà degli uomini che quel Giornale ispirano, la prossima lotta amministrativa non dovrebbe essere altro che una lotta politica!

La quale dichiarazione diventa tanto più significante quando si rifletta alla invocazione che la precede, e cioè al monito agli operai di dover appoggiare per gratitudine coloro che hanno caldeggiato la riforma elettorale amministrativa e cioè per gli uomini che quel partito rappresentano, che sono poi i progressisti.

Che se da tutto ciò vuoi trarre la morale della favola, essa così si compendia; che agli elettori operai venne concesso il diritto del voto non già perchè ognuno dei nuovi elettori voti secondo scienza e coscienza ed a seconda della personale fiducia, col solo fine di ottenere una amministrazione che rappresentando tutti gli interessi rappresenti altresì l'equità che deve presiedere suprema nelle Comuni Amministrazioni, ma bensì perchè esso si reggimenti in un partito politico ed esclusivamente agli uomini che questo rappresentano deva servire di sgabello!

Questo, naturalmente, secondo il Friuli; ma di tale teoria farà giustizia il buon senso della popolazione e specialmente quello degli operai che si è già fatto sentire a mezzo della conferenza di iersera, nella quale l'operaio Pletti in mezzo a certa nebulosità di concetti, ha fatto sentire con perfetto buon senso la necessità che ad amministrare una famiglia, quale deve essere il Comune, debbano scegliersi i migliori membri, e non già coloro che questo o quel partito politico rappresentano!

Della franchesia del Friuli però noi non abbiamo a dolerci, imperocchè così la questione è posta nettamente ed il corpo elettorale, mentre conosce ormai gli intenti di un partito politico, alla stregua di questi potrà regolarsi.

**Da S. Giorgio di Nogaro** riceviamo la seguente:

Il semplice accenno comparso nel numero 244 di questo giornale sulla candidatura dell'egregio sig. Giuseppe Foghini di qui a consigliere provinciale pel nostro distretto, bastò da solo a procurargli una splendida, anzi unanime votazione, tanto in questo Comune, quanto nei limitrofi di Porpetto e Carlinio, che come più vicini sono a maggior portata di conoscere ed apprezzare i suoi meriti.

Non volendo tener conto di tutti gli altri voti, e non son pochi, riportati nei Comuni più lontani, rileviamo come Palmanova avesse le sue buone ragioni per escludere il nome del Foghini e Marano, del pari, temendolo contrario ai suoi interessi per un porto ipotetico.

Resta però il fatto, che prevalse la massima di riconfermare, come avvenne, i consiglieri uscenti, il sig. Foghini

ebbe dopo questi i maggiori voti, e noi di S. Giorgio siamo lietissimi del meritato plebiscito di stima ch'egli ottenne in questi dintorni.

## CRONACA Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

24 ottobre 1889	ora 9 a.	ora 3 p.	ora 9 p.	ora 9 a. 25 ott.
Barom. ridott. a 10° alt. met. 11610 sul livello del mare mill.	755.4	755.0	755.9	754.8
Umidità relativa	74	65	75	82
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	cop.
Acqua cad.	N	N	W	S W
Vento (direz. vel. k.	1	1	3	1
Term. cent.	14.4	16.8	11.9	13.5
Temperatura (massima minima)	18.0	9.8		
Temperatura minima all'aperto	8.2			

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 24 ottobre.

Probabilità: Venti da deboli a vari.

— Cielo sereno — Mare calmo.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

**Sul terremoto di Tolmezzo.**

Parole di un ignorante, che però si possono leggere.

E' una tradizione popolare nella Carnia, che il terremoto, che per Tolmezzo non è una rarità, possa dipendere dal monte Amariana, che sarebbe per così dire il centro produttore di quelle convulsioni.

Valga questa opinione quello che può valere; ma l'ignorante può notare, che anche le tradizioni popolari hanno, a saperle interpretare, il loro valore, almeno storico se non scientifico, in fatto dei fenomeni della natura.

Sono poi i dotti quelli che attribuiscono la causa dei terremoti non solo a moti vulcanici dell'interno della terra, ma anche alle acque, le quali penetrate a molta profondità si convertono in vapori, i quali cercando il loro sfogo producono i terremoti.

Se la scienza si accorda in questo, converrebbe dire che i terremoti di Tolmezzo, che sogliono prodursi, come avvenne appunto quest'anno più volte, colle piogge grandi e continue, provengono da questa seconda causa.

Ma si asserisce da molti un altro fatto, che se fosse vero, meriterebbe di essere considerato dai geologi chiamati ad investigarlo.

Si dice, che sul dorso dell'Amariana vi sia una vasta apertura per la quale appunto penetrano le acque nei casi di grandi piogge; le quali acque interandosi molto nel seno della terra, fino cioè dove sentono gli effetti del grande calore interno, producono i terremoti.

Se ciò fosse vero (e lo domanderemo alla scienza geologica) non potrebbe sorgere il problema, se non esistesse la possibilità di impedire quell'assorbimento e di deviare per rivoli superficiali lo scolo delle acque piovane, che vadano colle altre nel Tagliamento?

Abbiamo premesso, che quegli che parla è un ignorante; ma talora anche chi sa ben poco può incontrarsi nella verità.

Domandiamo quindi che le nostre parole vengano considerate anche se provengono da un ignorante.

P. S. — Singolare combinazione! Dopo consegnate queste poche righe al Giornale di Udine, ecco quanto scrive una cartolina da Tolmezzo:

« Il Governo ha nominato una Commissione, composta dei professori Taramelli, Pirona e Tommasi per studiare il fenomeno di questi terremoti. »

**Per un edificio scolastico.** Il ministero dell'istruzione pubblica ha autorizzato il comune di Valvasone a contrarre un mutuo di lire 3000 per la costruzione d'un edificio scolastico.

**Per gli inondati.** Il Ministero ha mandato L. 500 al Sindaco di Prata di Pordenone per essere distribuite alle famiglie povere di quel Comune danneggiate dalla recente inondazione.

**Disgrazia.** Certa Vettor, di circa 15 anni, operaia presso lo stabilimento di Fiume di Pordenone della Ditta Amman e Wepfer, martedì notte, s'ebbe un braccio stritolato fra l'ingranaggio di una macchina.

La poveretta fu subito portata all'ospedale di Pordenone per la necessaria amputazione del braccio medesimo.

Ecco una nuova vittima del lavoro. E chi sa che il sonno non abbia contribuito alla sventura!

**Un braccialetto rotto.** venne rinvenuto ieri mattina in via Brenari. Per recuperarlo rivolgersi al nostro ufficio.



## Corte d'Assise.

Udienza del 24 ottobre.

Accusato: Orazio Turchetti di Reana; Pubb. Ministero cav. Cisotti; Presidente cav. Fontana; Difensore avvocato Baschiera.

## Incendio volontario.

Trattasi di un processo che ha dato curiosità perchè l'imputato è persona conosciuta, appartenente a famiglia agiata e di antica onestà.

Veramente doveva essere svolto all'udienza del 29 marzo 1889, ma essendo insorti dei dubbi sullo stato di mente del Turchetti, venne rinviato, e mandato a Venezia l'imputato perchè i professori Vigna e Bonvecchiato avessero, studiando l'imputato medesimo, a concretare il loro giudizio.

Ieri finì l'interrogatorio dell'imputato, si udì il prof. Bonvecchiato come testimone a come perito, e furono ascoltati circa 15 testimoni del paese di Reana, i quali tutti o direttamente o indirettamente sapevano circostanze che portarono luce sul fatto incriminato.

L'interrogatorio riuscì interessante, poichè il Turchetti espone le cose con proprietà e chiarezza, e sa dar spiegazione dei molti fatti che sarebbero invocati dal P. M. come altrettanti indizi della sua colpevolezza.

Nella notte del 2 al 3 ottobre 1888 fu gettata una miccia accesa nei locali terreni del Municipio di Reana.

La testimone Cisotti Filomena avrebbe sentito uno strepito verso le 2 dopo la mezzanotte come di vetri rotti, ed essendo stata desta fino a giorno, più non ne udì. Difatti nel locale del Municipio si ruppe un vetro di una finestra a piano terra e si gettò la miccia vicino a uno scaffale ripieno di carte.

Però solo verso le 6.30 dal puzzo di carta bruciata e dal fumo che usciva da detta finestra, si accorsero per i primi Antonio e Giuseppe Chiandetti, i quali mandarono per il segretario, ed entrati nel locale riuscirono ad impedire l'incendio che perciò rimase limitato a poche carte ed alle tavole del pavimento.

Il Turchetti circa mezz'ora prima, a ciò verso le 6, si era recato dalla Anna Casarsa-Chiappini per pregarla che volesse permettere al di lei figlio che andasse ad Udine col Turchetti medesimo per portargli delle sporte che doveva vendere. Il figlio era alla messa ed il Turchetti andò ad aspettarlo in casa della Tassinari Elisa.

Questa deposizione che l'imputato si mostrava impaziente nello attendere il fanciullo Casarsa, ma appena venuto e concertati per la partenza gli consegnò, così dice il ragazzo, 20 centesimi per prendere dei zigari e pane, il quale ultimo doveva servire di colazione al ragazzo stesso. Strada facendo il Turchetti spiccò dei grappoli di uva che consegnò al Casarsa perchè li mangiasse col pane, e giunsero a Udine verso le 8. Nel dopopranzo ripartirono strada facendo ebbero notizia dell'incendio avvenuto.

Le autorità si portarono sul luogo e nel mentre dappima non si faceva nessun nome per indicarne l'autore, appena si seppe che i carabinieri arrestarono il Turchetti, in un momento tutto il paese cominciò a dire che doveva esser lui responsabile, ricordando che era stato in litigio col Sindaco e Segretario. Così riferì Facel Luigi.

I testimoni più importanti furono quelli che deposero sulla qualità del tessuto di cui era formata la miccia. Riconobbero parecchi che quelle pezze facevano parte di un abito che indossava un bambino del Turchetti, e per essere più esatti, riconobbero che un bambino del Turchetti aveva un abito uguale per colore e per disegno alle pezze che componevano la miccia.

Salta su il Turchetti a spiega la cosa nel senso che suo figlio ebbe bensì abito in parola, ma, una volta sdrucito, fu regalato ad una mendicante. Nel riferire quanto sopra non si ha seguito l'ordine tenuto all'udienza, perchè il prof. Bonvecchiato ha in modo veramente persuasivo esposti i dati di fatto e le conseguenze scientifiche che da essi debbono dai medesimi relativi allo stato mentale del Turchetti.

Qui si tratta, egli dice, di anomalia psichica, quindi non responsabile. In tale giudizio convenne pure l'illustre prof. Vigna di Venezia, e prima di loro in altra causa sentenziarono, così il nostro prof. cav. Franzolini ed il Direttore dell'Ospedale dott. cav. Cotti, invocati dal prof. Bonvecchiato a sostegno della tesi.

Oggi si terminerà l'assunzione dei testi.

Stante la sua importanza diamo per teso l'esposizione che fece il Turchetti.

Egli disse d'essersi alzato per tempo e di essersi recato in una famiglia per prendere un ragazzino e condurlo seco ad Udine a portare alcune ceste da lui lavorate.

Fa notare che egli non aveva dimostrata alcuna premura di partire da Reana, ma che anzi aveva ordinato al ragazzo di far colazione e di vestirsi un po' bene, dovendosi recare in città; e ciò per combattere l'asserzione di alcuni che testificavano esser egli in quella mattina, impazientissimo, e desideroso di lasciare il paese.

Alle 7 egli si trova ad Udine e precisamente sulla piazzetta di via S. Cristoforo, dove conversa con un amico, che si meraviglia di vederlo così presto ad Udine.

Alle 8 rimanda a casa il fanciullo, che aveva condotto seco, dopo avergli dato pochi centesimi raccomandandogli di acquistarsi del pane, perchè non aveva in quella mattina voluto far colazione, quindi va in Tribunale per certi suoi affari.

Alla sera del 3 ottobre, egli si reca nel negozio Facci ad acquistare del petrolio, e qui gli vien domandato perchè nella mattina egli non avesse prestata l'opera sua per ispegnere il fuoco.

Rispose allora che egli per affari aveva dovuto recarsi in città e che se fosse stato a Reana avrebbe certamente aiutato tutti gli altri.

Nel domani l'imputato si recò a Tricesimo da alcuni suoi parenti, nel ricasarsa vide che la sua casa era tutta attornata da carabinieri e sospettò che a lui fosse stato attribuito il reato di tentato incendio tanto più che aveva udito, già prima, delle voci che correavano sul conto suo. Senza timore alcuno (almeno lo dice lui) rientrò in casa sua, dove la moglie lo avvertì che il maresciallo dei R.R. Carabinieri gli voleva parlare. Egli allora recossi tosto da costui, dove gli venne esposto il perchè della visita poca gradita dei Carabinieri e dove fu dichiarato in arresto.

Dice di essersi mostrato pronto agli ordini della giustizia e di aver detto che egli sarebbe restato perchè non aveva nulla che gli rimordesse la coscienza, e perchè egli avrebbe saputo difendersi e disculparsi. Parla della opinione pubblica sul suo conto e fa a questo punto rinvenire ai giurati la causa di Tico, che, qualunque ritenuto pur colpevole da tutti i suoi compaesani, pure fu assolto dalla giustizia, e nota come 60 persone, anche dopo l'assoluzione dell'imputato, non avrebbero trascurato dal riconfermare il Tico autore del delitto asseritogli. Rammenta pure il processo Montanari.

Richiesto il Presidente quali rancori egli nutrisse verso il Municipio di Reana, risponde che non ne ha nessuno, che non ha mai parlato male del Sindaco.

Che del resto (per il sindaco Genarola), stimandolo pure e credendolo un'ottima persona privatamente, pubblicamente nelle sue funzioni di sindaco lo aveva ritenuto poco capace. (Del sindaco Marco Cancianini, dice che non può riuscire tanto simpatico, e ciò perchè una volta una donna, che essendo stata morsiata da un cane si era a lui rivolta per poterne averne dei soccorsi, fu mandata via con un calcio dove gli stava bene (testuali parole dell'accusato). In complesso fa notare che i componenti il Municipio di Reana erano da lui malvisti perchè erano lenti nel curare la cosa pubblica e non si davano pensiero di provvedere a tutte le occorrenze del paese.

**Bambina ferita.** Ieri alla mezza circa dopo mezzogiorno venne portata all'Ospedale la bambina Rosa Toffolatti di anni 8 con una gamba rotta e altre contusioni, avute fuori porta Grazzano essendo stata investita da una ruota idraulica.

**Alterco e ferita.** Mauni Adolfo da Tarcento, dopo aver altercato con Lazzari Pietro, lo ferì con una bottiglia. Il feritore fu arrestato.

## LIBRI E GIORNALI

**Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana.** È uscito il n. 12-13 di questo interessante periodico della nostra Associazione agraria.

**Agli amatori di musica** che con poco amano fornirsi di molti e buoni pezzi, raccomandiamo le belle edizioni della solerte casa Schmidt di Trieste (Piazza Grande, Palazzo Municipale), che invia gratis i suoi cataloghi speciali.

Avvertiamo che essa tiene deposito anche di strumenti e corde armoniche. Ha poi una biblioteca circolante di musica ed Agenzia di concerti.

Ecco alcune fra le ultime pubblicazioni:

Composizioni per pianoforte.

R. Eilenberg — *Marsch der Bersaglieri*.

O. Carlini — *La Mezzanotte*. (Fantasia).

G. Lange — *La Posta nella foresta*. (Fantasia).

I. Ivanovici — *Onde del Danubio* (Valzer).

S. Gastaldon (autore della *Musica Sacra*) — *Cuore*. (Valzer dedicato all'illustre scrittore Edmondo De Amicis).

S. Gastaldon — *Tristi note!* (Romanza trascritta).

C. Acton — *Càlinerie (Flatterie)*. (Morce. de Salon).

E. Magrini — *Anastasia*. (Polka-Mazurka).

E. Ippaviz — *Rêve d'amour* (Morceau de Salon).

A. Cipollone — *Harmonie du soir*. (Morceau) — *Dolce mormorio* (Capriccio elegante) — *Parfum de Jasmin*. (Mélodie).

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Nazionale.** La serata di onore dell'ottimo artista comico signor Francesco Parenti ebbe un lieto successo tanto per il pubblico scelto e numeroso che vi assistette quanto per il buonissimo andamento dello spettacolo.

Il serafante fu continuamente applaudito e gli spettatori si divertirono e risero di cuore.

Questa sera riposo.

Domani e domenica rappresentazione.

Lunedì sera avrà luogo una unica straordinaria rappresentazione della *Gran Compagnia Internazionale d'Eccentricità, Originalità e Varietà*, diretta dal celebre illusionista italiano Ernesto Fournier.

## Telegrammi

## Rovine a Napoli

**Napoli 24.** Questa mattina è rovinata un'ala del Campo Santo inglese. Certo Giuseppe Cesare rimase sepolto. Si lavora a tutt'uomo, ma con molta precauzione per timore di nuove disgrazie, a sbarazzare le macerie per giungere possibilmente a tempo di aiutare l'infelice.

## Scontro ferroviario

Un morto e molti feriti

**Genova 24.** Presso Voltri il treno speciale dei pellegrini francesi proveniente da Genova urtò un treno merci fermo in stazione.

Un frenatore è morto, il capo conduttore rimase ferito, parecchi viaggiatori sono contusi. La linea è ingombra, ed effettuati il trasbordo.

I danni sono rilevanti. Molti vagoni commerciali furono rovesciati nella strada provinciale.

## Nozze principesche

**Vienna 24.** Alle ore 11 ant. vennero celebrate al castello di Frohsdorf le nozze tra l'arciduca Leopoldo Salvatore e la principessa di Castiglia e Borbone.

## Questione cadiotta

**Londra 24.** Il Times ha da Vienna: Tricupi sarà interpellato alla Camera sulla questione cadiotta, ma la maggioranza è assicurata al gabinetto ad onta della sua attitudine in tale questione.

**Assegni postali e ferroviari.** — Allo scopo di evitare lungaggini e dannose giacenze nei magazzini postali e ferroviari, la Ditta proprietaria dei sottoindicati prodotti avverte che non fa spedizioni contro assegno postale né ferroviario, e che per avere con prontezza tali prodotti, che sono le Pillole di Catramina, rinomatissimo rimedio contro tutte le malattie dell'apparato respiratorio — il Pictor che è un purissimo olio di fegato di merluzzo associato alla catramina per moltiplicarne l'efficacia anche nelle malattie tubercolari — il Sapoli, finissimo sapone da toilette, antiseptico, che previene i geloni e le screpolature nelle mani nonché gli altri prodotti della medesima Ditta proprietaria A. Bertoli e C. chimici-farmacisti di Milano, necessità di unire all'ordinazione il relativo importo mediante vaglia.

## FATTI VARI

**Un libro imperiale.** — Fra breve vedrà la luce a Vienna un libro intitolato: *Un autunno nel Mezzogiorno*, che è stato scritto dall'imperatrice Elisabetta d'Austria e dall'arciduchessa Valeria.

L'imperatrice descrive i paesi del Mezzogiorno della monarchia austro-ungarica che ha visitati nel corrente

autunno, mentre la principessa parla delle persone che conobbe in questi paesi. L'arciduca Francesco Salvatore ha fornito parecchi disegni che illustreranno l'opera.

Questo libro verrà regalato agli alti personaggi che sono in relazione colla Corte e non verrà posto in vendita.

Circa questo libro si dice che lo scopo principale per il quale venne dettato, è quello di far allontanare i sospetti relativamente allo stato mentale dell'imperatrice. Si dice del pari, sovrappiamente, che essa non vi ha punto collaborato.

## MUNICIPIO DI UDINE

## LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Giovedì 24 ottobre 1889.

## GRANAGLIE

	L. 10.25	11.70	All'att.
Granoturco	10.25	11.70	11.70
Segala	17.00	18.25	18.25
Frumento	6.00	6.10	6.20
Sorgorosso	5.50	5.60	5.70
Lupini	10.50	10.60	10.70
Fagioli di pianura	22.00	22.10	22.20
Orzo briliato	22.00	22.10	22.20

## FORAGGI e COMBUSTIBILI

	fuori dazio	con dazio
Legna tagliata	L. 1.94 2.09	L. 2.50 2.45
in stanga	1.74 1.89	2.10 2.25
Carbone di legna	5.00	5.60 6.00
Fieno dell'Alta	I qual. L. 4.50 5.30	Al quint.
Fieno della Bassa	I	3.00 3.40
	II	3.40 3.75
	III	2.40 2.70
Paglia da lettiera	3.00 3.30	
foraggio	0.00 0.00	

## POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.00 a 1.10 al kilo
Capponi	1.10 a 1.15
Polli d'India maschi	1.10 a 1.15
femmine	1.15 a 1.20
Oche vive	0.65 a 0.75
morte	0.00 a 0.00

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 24 ottobre

R. 1.1 gennaio	93.08	Londra 3m. a v.	55.31
1 luglio	95.25	Francesca a vista	101.35

BERLINO 24 ottobre

Berlino	165.50	Lombarda	---
Austria	101.60	Italiana	43.50

LONDRA 23 ottobre

Inglese	97 3/16	Spagnuolo	---
Italiano	93 1/4	Turco	---

## Particolari

VIENNA 25 ottobre

Rendita Austriaca (carta)	85.35
Idem (arg.)	85.75
Idem (oro)	109.95
Londra 11.91	Nap. 9.48

MILANO 25 ottobre

Rendita Italiana	95.15	Sarali	95.10
Napoleoni d'oro	20.17		

PARIGI 25 ottobre

Chiusura Rendita Italiana	93.95
Marchi l'uno	124.50

OTTAVIO QUARENGOLO, gerente responsabile.

## AVVISO

Il sottoscritto ha l'onore di avvertire il pubblico che

col 5 novembre 1889

trasporterà l'Albergo all' insegna:

**ALLA BELLA VENEZIA**

nella casa in via Sottopovo.

Locale nuovo, posizione centrale, servizio inappuntabile di alloggio e cucina secondo le esigenze del giorno. Prezzi di tutta convenienza.

Laticiana 21 ottobre 1889.

Vidolin Antonio

## DEPOSITO SANGUETTE

fuori Porta Gemona, dirimpetto ai signori fratelli Pecile.

Centesimi 5, 10 e 15 cadauna.

## CURA DELLA BOCCA

È ritornato il Dentista americano dott. Bettmann, specialista per la posa dei denti finti e dentiere americane leggerissime senza molle né uncini. Orificazioni, smalto, raddrizzamento dei denti sino ai 15 anni, estrazioni. Operazioni senza dolore con l'insensibilizzazione Bettmann. Igiene della bocca colle polveri ed acqua Bettmann approvata dalla R. Accademia di Medicina. Riceve all'Albergo d'Italia dal 21 al 27 corrente ottobre, dalle 9 ant. alle 5 pom. A richiesta si reca a domicilio.

## SOCIETA REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degli incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di 1.ª classe

all'Esposiz. Nazionale 1884 in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.º, mandando applicarsi al fondo di riserva lire 285,911.89, ed in distribuzione ai Soci dal 1.º gennaio 1890 lire 333,555.65 cioè il dieci per cento sulle quote 1888, oltre l'esonero della tassa governativa.

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni nei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrativi. — E' estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa quattro milioni, ed un fondo di riserva effettivo di oltre sei milioni.

La media annua dei Risparmi ripartita ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16.10 %.

L'AGENTE CAPO

SCALA VITTORIO

Udine - Piazza del Duomo N. 1

## MANUALE

DEL

## CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

## Istituto Convitto Machiavelli

Via Guicciardini N. 15 - FIRENZE

Convitto, mezzo convitto, alunni esterni

Vi si compiono gli studi classici, tecnici, elementari, ed una preparazione speciale per la R. Scuola Militare di Modena, per l'Accademia di Torino, per la R. Scuola di Marina e Collegi Militari.

Si danno lezioni di lingue straniere, Telegrafia, Stenografia, Musica, Scherma ed Equitazione.

L'Istituto è posto nel grandioso palazzo Danti con due giardini e portici per la ricreazione.

Si spediscono gratis i programmi.

## Per le scarpe!

## NUBIAN

La migliore vernice del mondo per gli stivali, tanto di pelle di vitello, quanto di capretto *sagrin* nonché quelle dorate per le scarpette delle signore.

Conserva la pelle, la preserva dalla umidità; la rende lucida come uno specchio; non insudicia le sottane ed i calzoni.

Si vende a Lire 1,50 presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

## Stabilimento bacologico sociale

Marsure — Anno XII

Recapito in Udine presso G. Manzoni Via Cassignacco 2 e G. E. Marassi Via Gemona 34.

Produzione seme bachi cellulare a bozzolo: giallo classico, giallo rustico, bianco e verde e relativi incroci. — Once di grammi 30. — Per partite grosse si tratta a rendita.

La nostra produzione pel 1890 sarà quasi esclusivamente di sole razze robuste, il cui bozzolo, già conosciuto, soddisferà le esigenze del commercio, anche nel caso desiderabile di un pieno e generale raccolto.

## Balìa disponibile

Chi avesse bisogno d'una balia sana, robusta, e di 17 anni, può rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale.



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

## ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.40 ant.	ore 7. — ant.	ore 4.40 ant.	ore 7.40 ant.
» 5.30 »	» 9.40 »	» 5.15 »	» 10.05 »
» 11.15 »	» 2.20 pom.	» 10.40 »	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	» 5.43 »	» 2.40 pom.	» 5.42 »
» 5.45 »	» 10.10 »	» 5.20 »	» 11.05 »
» 8.20 »	» 11.10 »	» 9.55 »	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa	a Venezia	da Venezia	a Casarsa
ore 4.10 ant.	ore 7.25 ant.	ore 5.30 ant.	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	» 12.50 pom.	» 10.15 »	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	» 10. — »	» 7.35 pom.	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.45 ant.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	» 9.48 »	» 9.15 »	» 11.04 »
» 10.35 »	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	» 5.10 pom.
» 4. — pom.	» 7.28 »	» 4.55 »	» 7.28 »
» 5.54 »	» 7.51 »	» 6.35 »	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.55 ant.	ore 7.37 ant.	ore 8.15 ant.	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	» 11.21 »	» 9. — »	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	» 7.36 pom.	» 4.40 pom.	» 7.50 »
» 6. — »	» 9.24 »	» 9. — »	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)

Cormons » 2.45 pom. Udine » 4.19 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogruaro	da Portogruaro	a Latisana	a S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 7.50 ant.	ore 8.27 »	ore 8.44 »	ore 8.52 »	ore 9.09 »	ore 9.51 »	ore 10.12 »	ore 10.29 »	ore 10.46 »	ore 11.03 »
» 1.16 pom.	» 1.56 »	» 2.17 »	» 2.38 »	» 2.59 »	» 3.41 »	» 4.02 »	» 4.23 »	» 4.44 »	» 5.05 »
» 5.20 »	» 6.00 »	» 6.13 »	» 6.34 »	» 6.55 »	» 7.37 »	» 7.58 »	» 8.19 »	» 8.40 »	» 9.01 »

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (6.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 8.55 ant.	ore 9.25 ant.	ore 7. — ant.	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	» 11.56 »	» 9.44 »	» 10.15 »
» 3.30 pom.	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	» 12.58 pom.
» 6.40 »	» 7.11 »	» 4.30 »	» 4.59 »
» 8.26 »	» 8.57 »	» 7.30 »	» 8.01 »

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine (ferrovia)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferrovia)
ore 7.50 ant.	ore 9.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 9.22 ant.
» 1. — pom.	» 3. — pom.	» 1. — pom.	» 3. — pom.
» 3.20 »	» 5.17 »	» 3.20 »	» 5.19 »
» 5.55 »	» 7.57 »	» 6. — »	» 8. — »

Le fermate lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Marignacco, Ciconico, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivolta, Giovanni, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Treni locali.

Dalla Ferrovia	ore 9.23 ant.	a Porta Gemona	ore 9.41 ant.
» 8.02 pom.	» 8.02 pom.	» 8.20 pom.	» 8.20 pom.
» 7.15 ant.	» 7.15 ant.	» 7.33 ant.	» 7.33 ant.
» 12.38 pom.	» 12.38 pom.	» 12.56 pom.	» 12.56 pom.

## ACQUA SALLÈS

## ACQUA SALLÈS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'Acqua meravigliosa progressiva ed istantanea, si può da sé stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai Capelli ed alla Barba, il primitivo loro colore, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo né lavatura.

Risultato garantito da più di 30 ANNI di successo ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del Giornale di Udine

SETTIS VUOQV

## ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Modaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza,

Torino e Accademia Naz. di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona, preso in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Pejo per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura. Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo, a chi domanda loro semplicemente Acqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica-Fonte Pejo-Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.

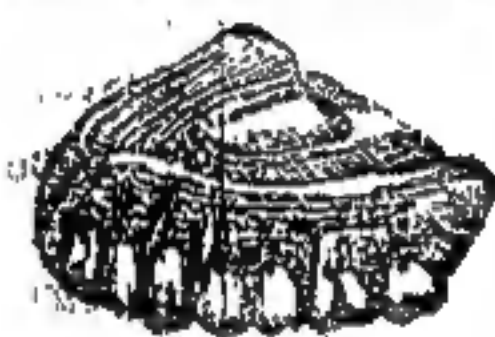
SONO ARRIVATI GLI ARRICCIATORI HINDE PER FARE I RICCI

Una scatola con 4 ferri e l'istruzione lire 1.

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

UDINE - N. 5 Via Paolo Sarpi N. 5 - UDINE

DOTT. TOSO



DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

## ARCHIVIO ARALDICO VALLARDI

MILANO

Via Moscova, 40

Copia d'uno stemma a colori, compresa la ricerca L.	6
» » » in oro argento »	10
» » » con cura artistica speciale »	15
Descrizione Araldica dello stemma »	6
Notizie Genealogiche »	30

Le commissioni devono essere accompagnate dal relativo importo. — Per maggiori chiarimenti richiedere l'apposita Circolare alla ditta

ANTONIO VALLARDI, Milano.

## C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

## DEPOSITO

## DI BIRRA

della Premiata Fabbrica

## FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

## FABBRICA

DI

## ACQUE GASOSE

## E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

## DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

## HUNYADI JANOS

## CAPELLI LUNGI 185 CENT.

Meravigliosa Pomata per crescere i capelli e la barba



Lo Anna Colling, dichiara che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di 185 CENTIMETRI, dopo aver usato per 14 mesi la pomata da me stessa inventata, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale luidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento, anche nell'età avanzata.

Il deposito esclusivo di tale pomata è presso l'Ufficio annunzi del

GIORNALE DI UDINE.

Ogni vaso costa lire 5.